

Wall Street va giù, torna la paura Gli operatori: ecco che cosa fare

A complicare le cose le elezioni italiane del 4 marzo, che aggiungono incertezza ai mercati

SANDRA RUCCIO

Tornano a farsi sentire i tonfi in Borsa e riacendono le preoccupazioni di molti piccoli risparmiatori. Dopo otto anni di rialzi, il ritorno al segno meno era inevitabile. La violenza della sbandata ha però spaventato più di qualche investitore. In cinque sedute, Piazza Affari ha perso il 4,5%, il peggior andamento settimanale dell'ultimo anno, con oscillazioni giornaliere che hanno superato il 2%. In America, in poche sedute, l'indice principale S&P ha perso quasi l'8%. I dubbi sulla fase in atto sono molti e tra i grandi guru c'è anche chi si chiede se sia iniziata la fine della lunga serie positiva. Tra i money manager, tuttavia, continua a prevalere la convinzione che quella in corso sia soltanto una tempesta passeggera. Di sicuro, l'ultima settimana di Borsa ha risvegliato la volatilità sui mercati e nuovi bruschi crolli potrebbero di nuovo agitare le piazze finanziarie.

Nei prossimi mesi occorrerà quindi più cautela. Gli occhi resteranno puntati sulle mosse delle Banche centrali. E', infatti, il timore di una ricalibratura più robusta del previsto delle politiche monetarie espansive

Il Ftse Mib e il Dow Jones a confronto negli ultimi dodici mesi



Fonte: Yahoo Finanza

di Fed e Bce ad aver innescato l'allarme sui mercati. JP Morgan stima quattro rialzi in Usa per quest'anno e altri quattro nel 2019. Il timore è che l'inflazione, da anni del tutto assente, possa risvegliarsi più rapidamente del previsto e che quindi spinga i tutori dei tassi d'interesse a rialzi repentini. E' stata proprio la sorpresa di salari più alti in Usa ad aver acceso la corsa alle vendite. Di lì il contagio è stato rapidissimo e paradossalmente, nonostante il dato segnali un'economia in

buona salute, ha messo a soqquadro tutti i mercati.

«L'intonazione di fondo rimane positiva e lo resterà almeno fino a quando i dati macroeconomici continueranno a essere molto incoraggianti - dice Monica Defend, Head of Strategy di Amundi -. L'economia globale è in un momento di crescita sincronizzata che coinvolge sia i Paesi industrializzati, sia gli emergenti. Inoltre gli utili societari sono previsti in aumento nella prima parte dell'anno, per poi entrare in una fase di consolida-

mento». Per questo per l'esperta, il mercato azionario continuerà a salire seppur in presenza di forti sbalzi. La prudenza deve quindi restare in primo piano.

Azioni e fondi d'investimento

Chi ha azioni in portafoglio dovrà prepararsi a sopportare altri sali-scendi. La strategia per chi punta su questo asset deve tuttavia essere di lungo periodo. Con un'ottica di diversificazione, che deve sempre guidare le scelte, e con un'attenzione

ai costi. «Ci piacciono di più i listini dell'Europa - dice Monica Defend -. Offrono del potenziale che è ancora inespresso, se si guarda al ciclo degli utili e alla spesa per investimenti». Tra i settori prevale la preferenza per i finanziari e per le banche, che saranno favorite dal rialzo dei tassi, ma con la giusta selezione tra i tanti titoli. Su Piazza Affari aleggia un'ulteriore incertezza: «le elezioni del 4 marzo saranno il più importante evento politico che si terrà in Europa nei prossimi mesi e l'esito risulta di difficile comprensione» ricordano gli esperti di Anima che anche per questo hanno ridotto l'esposizione su Milano.

Btp e obbligazioni

Nei giorni scorsi i Btp e in particolari i titoli indicizzati all'inflazione, come il Btp Italia, si sono mostrati più resistenti del resto del mercato. Tuttavia è scattata la corsa ad acquistare i governativi dei Paesi europei più solidi, con vendite su quelli della periferia. Il Bund a dieci è tornato sulla lista degli acquisti. Lo spread Italia-Germania si è allargato a 127 punti base. Gli esperti consigliano prudenza anche su questo fronte e in particolare ritengono preferibili le scadenze brevi. Saranno meno esposte al rialzo dei tassi in arrivo.

© RYNE NEDAI CLINI DIRITTI RISERVATI

